



Rimanere forti nel cambiamento

Giornale Uomini nuovi

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il quinto capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

La nostra gioia più grande (Versetto 1)

Le azioni potenti del Signore si erano venute a sapere ovunque e in questo modo i Re pagani vennero a sapere che il Signore aveva aperto le acque del Giordano davanti ai figli di Israele.

La risposta dei re a tutto ciò fu un senso di timore; infatti il loro cuore venne meno e non rimase più in loro alcun coraggio. Tutti noi abbiamo ricevuto una volontà libera di rispondere alla Parola di Dio secondo una scelta personale. Però, se rifiutiamo le strade del Signore e le sue opere potenti, saremo presi dal timore con le conseguenze devastanti che questo implica.

Giosuè esercitò la capacità che Dio gli aveva dato obbedendo al Signore e facendo nascere una rivoluzione che ebbe effetti su molte generazioni.

1 Samuele 15,22 dice: "Obbedire è meglio del sacrificio". Obbedire a Dio è, in un certo modo come obbedire alle regole della strada; è per il nostro bene perché, disobbedire alle regole può portare al disastro.

Atti 5,29 "Bisogna obbedire a Dio anziché agli uomini". Romani 6,16 "Non sapete voi che se vi offrite a qualcuno come schiavi per ubbidirgli, siete schiavi di colui a cui obbedite?".

2 Tessalonicesi 1,8 "In un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù". Obbedire a Dio è la nostra gioia più grande; porta completezza e soddisfazione come nient'altro sulla terra. Porta anche un premio eterno e cambia il destino delle generazioni future.

Isaia 1,19 dice: "Se siete disposti a ubbidire, mangerete i frutti migliori del paese". Romani 5,19 "Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo, i molti saranno costituiti giusti". I pagani udirono perché Giosuè obbedì e seguì il Signore pienamente. Molti furono portati nella terra promessa e le vie del Signore furono fatte conoscere a una nuova generazione.

Dobbiamo redimere il nostro tempo e fare la differenza nella nostra generazione. Molti non hanno più idea delle vie di Dio. Sono perduti, confusi, cercano il significato della vita, parliamo quindi e proclamiamo le vie del Signore. Lasciamo che la luce della parola di Dio brilli nelle aree tristi e buie del nostro mondo. Senza la luce si è perduti per sempre.

Romani 3,23 "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio". Romani 6,23 "Il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore". 2 Corinzi 4,3 "Se il nostro vangelo è ancora velato, è velato per quelli che sono sulla via della perdizione".

Nati nel deserto (Versetto 2-9)

Per quarant'anni i figli di Israele avevano vagato nel deserto finchè tutti gli uomini atti alla guerra morirono a causa della loro disobbedienza. Durante quel tempo nessuno dei bambini nati nel deserto era stato circonciso, quindi il Signore disse a Giosuè di farlo fare.

Oggi giorno vediamo una generazione nata in un deserto spirituale senza una visione della volontà di Dio per la loro vita e senza alcuna comprensione delle vie che Dio offre per la salvezza; è ora di alzare gli occhi e di guardare la messe pronta ad essere raccolta. Milioni di persone in Cina non hanno mai sentito parlare di Gesù neanche una volta. Perché il crimine aumenta e le famiglie si spaccano? Perché abbiamo ignorato il Libro di Dio, la Bibbia, e abbiamo vagato in un deserto di egoismo, concupiscenza e avarizia.

Isaia 53,6 ci dice qual è la ragione di tutto ciò: "Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti". 1 Samuele 3,1 ci parla di Samuele cresciuto in un momento in cui la Parola del Signore era rara e le visioni non erano frequenti. Viviamo in un tempo simile a quello e dobbiamo dedicare tutti noi stessi ad adempiere la chiamata di Dio per annunciare il Vangelo a tutte le nazioni.

La Bibbia dice: "Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura" (Marco 16,15). Anche se siete nati nel deserto, non dovete viverci, potete entrare nella terra promessa dove scorrono latte e miele. Gesù invita tutti coloro che sono affaticati e oppressi e promette di dar loro riposo (Matteo 11,28). Andiamo a Gesù, pentiamoci, crediamo e riceviamo. Allora potremo uscire dal deserto del peccato del timore, della tristezza, e potremo usare le nostre abilità per obbedire a Dio.

La vergogna rimossa (Versetto 9-12)

Dio rimosse tutta la vergogna quando gli obbedimmo e toglierà da noi ogni peso se lo accetteremo pienamente come Salvatore e Signore.

1 Pietro 5,7 ci esorta a gettare su di Dio tutte le nostre preoccupazioni. Galati 3,13 ci dice che Cristo ci ha redento dalla maledizione Efesini 2,12-13 ci dice che non siamo più stranieri ma concittadini dei santi. Vedi Colossesi 3

Giosuè 5,12 dice che mangiarono il frutto del paese di Canaan quell'anno. Se camminiamo completamente nelle Sue vie, Dio ci dà il meglio.

Deuteronomio 28,13 dice: "Il Signore ti metterà alla testa e non alla coda". Isaia 54,17 dice che nessuna arma fabbricata contro di noi riuscirà. Romani 8,1 dice che non c'è più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù e che non camminano nella carne ma nello Spirito.

Proverbi 14,34 dice che la giustizia innalza una nazione, ma il peccato è la vergogna dei popoli.

Quando siamo in armonia con Dio godiamo di una pace e di una comunione con Dio che sono indescrivibili. Il peccato porta sempre con sé vergogna per piccolo o grande che sia. La mancanza di perdono, l'invidia, la gelosia, l'orgoglio, la bramosia tutte portano vergogna. Invece, se permettiamo all'amore di Dio di fluire attraverso di noi verso gli altri, sentiamo pace e pienezza e riceviamo vita in abbondanza.

La grande apertura

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il sesto capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

Nessuna libertà (Versetto 1)

dalla città di Gerico. Oggigiorno moltitudini di persone vengono private della loro libertà a motivo del timore. Timore di fallimento; timore di rifiuto; timore di legami spezzati; timore del futuro. In verità, noi che siamo redenti e nati di nuovo non dobbiamo più essere legati dal timore o da qualsiasi altra cosa.

Romani 8,2 dice: "Perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte". Leggiamo anche Romani 8,15 e 2 Timoteo 1,7.

Dal momento in cui abbiamo ricevuto la salvezza viviamo in un regno diverso sotto leggi diverse.

Vivevamo nel regno delle tenebre ma, quando siamo nati di nuovo, siamo stati trasportati dal regno delle tenebre al regno del suo caro figliolo. (Colossesi 1,13-14).

2 Corinzi 3,17 dice: "Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà". Vivere nel regno di Dio significa libertà dalla schiavitù del peccato, della concupiscenza, dell'egoismo e di satana.

Giovanni 8,32 dice: "Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Che genere di libertà? Libertà da tutto ciò che potrebbe ingannarci, distruggerci o distoglierci dal fare la volontà di Dio e dal portare a termine lo scopo e il destino che Dio ha per la nostra vita.

2 Pietro 2,19 dice: "Promettono loro la libertà, mentre essi stessi sono schiavi della corruzione, perché uno è schiavo di ciò che lo ha vinto".

Romani 6,16 ci ricorda che siamo schiavi di colui al quale ubbidiamo. Anche Proverbi 5:22 e Giovanni 8,34 confermano che, se pecciamo, siamo servi del peccato. Vera libertà è la resa totale a Gesù come Salvatore e Signore. Allora possiamo godere le benedizioni del Suo regno.

Romani 14,17 dice: "Perché il regno di Dio non consiste in vivanda né in bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo". Dobbiamo seguire l'esortazione di Galati 5:1.

Aspettiamo con pazienza le promesse (Versetto 2)

Spesso i credenti vogliono risposta immediata ai loro problemi anche se hanno condotto una vita contraria a quella che il Signore vuole. Dimenticano che ci vuole tempo per cambiare vecchi modelli mentali e atteggiamenti di incredulità. Giosué udì ciò che Dio diceva, vide ciò che pianificava e agì di conseguenza. La visione e la parola che ricevette dal Signore risvegliarono la fede e fecero sì che essi si alzassero e si preparassero per la vittoria.

Proverbi 29:18: "Se il popolo non ha rivelazione è senza freno; ma beato colui che osserva la legge".

Giacomo 1,22 "Mettete in pratica la parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi". Leggete anche Proverbi 4:20. Giosué condusse il popolo alla paziente attesa delle promesse e a impadronirsi di Gerico, ma c'era una via da percorrere. La nostra vittoria arriva se meditiamo la Parola di Dio giorno e notte e se camminiamo in obbedienza, allora entreremo in possesso di tutto ciò che Dio ha promesso.

Ebrei 10,36 "Avete bisogno di costanza, affinché, fatta la volontà di Dio, otteniate quello che vi è stato promesso". Leggete Giacomo 1,4.

Unità e impegno (Versetti 3-5)

Perché la volontà di Dio abbia il suo corso su questa terra, il popolo di Dio deve essere unito e impegnato. Giosuè 6,3 dice che tutti gli uomini di guerra furono chiamati a muoversi e a marciare insieme intorno alla città.

Negli Atti degli Apostoli vediamo esempi dell'importanza dell'unità all'interno della chiesa.

In Efesini 6,1 Timoteo 1,18 e 6,12 vediamo che non siamo chiamati a combattere contro carne e sangue, ma contro le forze sataniche che sono nascoste dietro il male, l'odio e la distruzione che sono nel nostro mondo oggi. Possiamo vincere grazie al Sangue, alla Parola, alla preghiera di intercessione e alla nostra fede messa in azione.

Prendiamo l'Arca (Versetti 6-8)

Giosuè disse ai sacerdoti di prendere l'Arca del Patto. Questo ci fa vedere l'importanza dell'unzione e della presenza di Dio. Anche noi dobbiamo camminare nella presenza di Dio e portare la sua unzione se vogliamo vincere il nemico ed entrare in possesso di quanto ci appartiene.

Atti 10,38 ci dice che Gesù era "unto di Spirito Santo e di potenza; ed è andato dappertutto facendo del bene e guarendo tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui". Ricordiamoci che l'unzione che abbiamo ricevuto da Dio non serve solo per benedire noi stessi, ma anche per benedire gli altri. Dobbiamo anche essere attenti e muoverci solo nell'ambito della chiamata specifica che Dio ci ha dato perché è lì che ci sarà l'unzione. Quando camminiamo nell'unzione aspettiamoci potenza, protezione e rivelazione. 2Corinzi 1,21; Salmo 20,6; 1 Cronache 16,22 e Luca 4,18-19.

Gli uomini in armi davanti (Versetto 9)

Gli uomini armati marciavano davanti e io so che questo è vero anche nel regno spirituale. Se dimoriamo sotto l'unzione dello Spirito Santo e viviamo nella Parola di Dio, avremo la nostra armatura e riusciremo a condurre altri nelle benedizioni di Dio. Leggiamo Efesini 6,10; Salmo 91,1 e Giovanni 15,7. Armiamoci dell'amore e della volontà di Dio e in questo modo riusciremo a condurre altri nel Regno di Dio. Riusciremo certamente a farlo se dimoreremo nella sua unzione e trascorreremo del tempo meditando la sua Parola. In questo modo saremo armati e pronti a vincere in ogni conflitto.

C'è un tempo per gridare e un tempo per tacere (Versetti 10-14)

Giosuè condusse il popolo di Dio con grande precisione e disciplina. Non c'era posto per comportamenti indisciplinati o disordinati in tempo di guerra. Questo vale anche per noi. Salmo 46,10 dice: "Fermatevi e riconoscete che io sono Dio. Io sarò glorificato fra le nazioni, sarò glorificato sulla terra".

Si, c'è un tempo per gridare ma ci deve anche essere un tempo di silenzio e quiete in cui ci mettiamo davanti al Signore per ascoltare quello che ci deve dire. Solo così riceviamo la guida che ci serve e solo così possiamo progredire nel Signore. Isaia 30,15 "Così aveva detto il Signore, Dio, il Santo di Israele: Nel tornare a me e nello stare sereni sarà la vostra salvezza; nella calma e nella fiducia sarà la vostra forza; ma voi non avete voluto!"

Il grido di vittoria arriva quando abbiamo obbedito a Dio e la nostra fede viene messa in atto e ci dà certezza di vittoria.

Leggiamo: Salmo 47,1 "Battete le mani, o popoli tutti; acclamate Dio con grida di gioia!" Isaia 12,6 "Abitante di Sion, grida, esulta, poiché il Santo d'Israele è grande in mezzo a te". Ogni credente e ogni chiesa dovrebbe avere un tempo per gridare e un tempo per stare in silenzio. Leggiamo anche Isaia 32,17 e 1 Tessalonicesi 4,11.

La grande apertura (Versetti 15-20)

La grande apertura arrivò quando essi seguirono tutte le direttive date loro dal Signore attraverso Giosuè. Di che apertura hai bisogno? Comincia a pianificarla, prega per essa. Agisci come fosse già cosa fatta e aspettati che accada.

Nel Salmo 27,13 Davide disse: "Ah, se non avessi avuto fede di vedere la bontà del Signore sulla terra dei viventi!". Possiamo sviluppare la nostra fede nell'apertura di cui abbiamo bisogno, ma dobbiamo abituarci a proclamare soltanto la Parola. Marco 11,23 dice che avremo tutto ciò che diremo. Proverbi 18,21 "Morte e vita sono potere della lingua, chi l'ama ne mangerà i frutti".

Avvertenze quando vinciamo (Versetto 18)

Giosuè mostrò alcuni dei pericoli e delle tentazioni che esistono quando vinciamo. Spesso le persone fanno attenzione e osservano attentamente quando sono in battaglia o attraversano un momento difficile. Trascorrono molto tempo in preghiera e camminano con saggezza. Quando ci sono le risposte, le vittorie e le benedizioni e tutto va bene, le persone rischiano di diventare superficiali. E' allora che il nemico colpisce e le tenta a entrare in ciò che non è la volontà di Dio. Deuteronomio 6:12 dà un avvertimento ai Figli di Israele. Siamo vulnerabili quando vinciamo ed è fondamentale stare all'erta dopo la vittoria quanto durante la battaglia. Notiamo in questo passo come essi distrussero completamente tutto ciò che c'era nella città e come trattavano i nemici. Dobbiamo non dare spazio a satana, nostro nemico, ma dobbiamo distruggere tutte le opere malvagie della nostra vita e nella vita di coloro che sono state le sue vittime.

Il nemico sconfitto e i suoi beni distrutti (Versetti 21-27)

Quando Giosuè e il suo popolo presero la città di Gerico, votarono allo sterminio tutto ciò che era nella città. Questo è il genere di vittoria che Dio vuole che riportiamo. Colossesi 2,15 e 1 Giovanni 3,8. Dobbiamo distruggere le opere del nemico. Cose come invidia, risentimento, mancanza di perdono, contese, odio. Efesini 4,31. Finchè non allontaniamo queste cose continuiamo a dare al nemico spazio, ma noi abbiamo il potere di far cessare il suo governo sulla nostra vita. Giacomo 3,16 dice: "Infatti dove c'è invidia e contesa, c'è disordine e ogni cattiva azione". Possiamo sperimentare le vittorie che Giosuè sperimentò se prendiamo seriamente la nostra chiamata, come lui la prese seriamente e se dedichiamo ogni giorno la mente e il cuore completamente al compito ricevuto. Questo è il tipo di impegno che ci vuole per vivere davvero la vita di vittoria di cui ci parla la Parola di Dio e che ci appartiene.

Non diamo per scontata la vittoria

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il settimo capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

Nell'ultimo studio che abbiamo fatto, abbiamo ricevuto incoraggiamento dal racconto della grande vittoria riportata a Gerico. Senz' altro c'era grande entusiasmo nel cuore di tutti coloro che avevano visto la mano di Dio all'opera alla caduta delle mura di Gerico, ma le cose andarono diversamente quando andarono per prendere la città di Ai.

Giocare con il diavolo (Versetto 1)

dalla città di Gerico. Oggigiorno moltitudini di persone vengono private della loro libertà a motivo del timore. Timore di fallimento; timore di rifiuto; timore di legami spezzati; timore del futuro. In verità, noi che siamo redenti e nati di nuovo non dobbiamo più essere legati dal timore o da qualsiasi altra cosa.

Il primo tranello che fu loro teso e li fece cadere fu la disobbedienza. Il versetto 1 dice: "Ma i figli di Israele commisero un'infedeltà circa l'interdetto, poiché Acab figlio di carmi figlio di Zabdi Figlio di Zerach della tribù di Giuda prese dell'interdetto, e l'ira del Signore si accese contro i figli di Israele.

Salmo 101,7 "Chi agisce con inganno non abiterà nella mia casa; chi dice menzogne non potrà restare davanti ai miei occhi". Il peccato e la disobbedienza resero i figli di Israele incapaci di vincere sui loro nemici, ma, quando camminarono nell'obbedienza, furono invincibili.

Giacomo 4,7: "Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo; ed egli fuggirà da voi". Quando Dio ci dà comandi e guida mediante la sua Parola, non è che voglia toglierci le buone cose della vita, al contrario, egli vuole che abbiamo il meglio nella vita ora e nell'eternità.

Ebrei 12,16 ci ricorda che Esaù vendette la primogenitura solo per soddisfare il suo appetito. Le persone fanno lo stesso errore oggi perché permettono a satana di ingannarle. Vengono presi nei lacci di concupiscenze pagane che li portano alla vergogna, al peccato e all'eterna sconfitta. Molti vengono ingannati da satana perché non vogliono vedere qual è la volontà di Dio per la loro vita rivelata nella Scrittura. E' diritto di tutti coloro che vogliono ricevere Gesù come Salvatore e Signore avere vita eterna e abbondante al presente, pentendosi e allontanandosi dalla vecchia vita peccaminosa per diventare nuove creature in Cristo.

2 Corinzi 5,15, Romani 10,9; Giovanni 3,3. Coloro che permettono a Cristo di governare e regnare nella loro vita, avranno la gioia di regnare e governare con Lui. Romani 5,17 "Infatti, se per la trasgressione di uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, tanto più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia, regneranno nella vita per mezzo di quell'uno che è Gesù Cristo". Ricordiamo che l'obbedienza a Dio ci dà dominio e autorità su satana e le circostanze della vita che vorrebbero spaventarci.

1 Giovanni 5,4 "Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questo è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede." D'altra parte, come vediamo in questa storia di Giosué capitolo 7, la disobbedienza porta morte e sconfitta. 1 Corinzi 6,9-10 "Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non vi illudete; né fornicatori, né idolatri, né adulteri né effeminati, né sodomiti, né ladri né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio". Non facciamo errori: la legge di Dio che riguarda il seminare e il raccogliere (Galati 6,7), non è mai cambiata e la disobbedienza porta il suo

orribile raccolto, esattamente come l'obbedienza porta benedizione e vittoria.

Efesini 5,3-8 "Come si conviene a dei santi, né fornicazione, né impurità, né avarizia sia neppure nominata fra di voi; né oscenità, né parole sciocche o volgari, che sono cose sconvenienti; ma piuttosto abbondi il ringraziamento. Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore o impuro o avaro (che è un idolatra) ha eredità nel regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi seduca con vani ragionamenti; infatti è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli. Non siate dunque loro compagni; perché in passato eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli di luce". Oggi possiamo evitare di cadere nel tranello in cui caddero i figli di Israele meditando ciò che dice la Parola e agendo di conseguenza.

Leggi Colossesi 3,5: inganno e cupidigia appartengono al diavolo. Non possiamo permetterci di giocare con il diavolo in alcun modo. Meditiamo 2 Corinzi 11,11-14 e 2 Corinzi 6,17, Apocalisse 21,8, Proverbi 12,22.

Possa tu essere incoraggiato a impedire che il diavolo domini sulla tua vita e a rimanere forte attraverso l'obbedienza.

Sottovalutarono il compito e diedero per scontata la vittoria (Versetto 2-5)

Sembra che dopo la grande vittoria di Gerico i figli di Israele dessero per scontata la battaglia di Ai e sottovalutassero la grandezza del compito. Giosuè 7,3 "Poi tornarono da Giosuè e gli dissero: "non occorre che salga tutto il popolo; ma salgano due o tremila uomini, e sconfiggeranno Ai; non stancare tutto il popolo mandandolo là, perché quelli sono pochi". Pensavano che i nemici fossero pochi e decisero che non c'era bisogno che tutti combattessero. In quella circostanza appare evidente che mancò l'unità e che l'atteggiamento fu superficiale. Questo stesso atteggiamento ha impedito alla Chiesa di adempiere pienamente alla chiamata di Dio. Se diamo la responsabilità ad altri e noi ce ne rimaniamo al sicuro non vinceremo mai la guerra. Unità di cuore e di intenti sono fondamentali nella vita spirituale della famiglia e anche in quella della chiesa.

Proverbi 28,26 dice: "Chi confida nel proprio cuore è uno stolto, ma chi cammina da saggio scamperà".

1 Corinzi 10,12 "Perciò, chi pensa di stare in piedi guardi di non cadere". Non possiamo sopravvalutare la grandezza della bontà di Dio e tutte le benedizioni sulla nostra vita e non dobbiamo neanche sottovalutare la grandezza del compito che noi come popolo di Dio siamo chiamati ad adempiere per abbattere le fortezze spirituali, per conquistare i perduti e per organizzare un esercito di cristiani per il servizio attivo. Dobbiamo unirli in una preghiera di accordo gli uni per gli altri come mai prima.

Avvilimento e scoraggiamento (Versetti 6-12)

Giosue 7,5-8 "La gente di Ai ne uccise circa trentasei, li inseguì dalla porta fino a Sebarim, li mise in rotta nella discesa; e il cuore del popolo venne meno e si sciolse come acqua. Giosuè si stracciò le vesti e si gettò con il viso a terra davanti all'arca del Signore, stette così fino alla sera, egli con gli anziani di Israele, e si gettarono della polvere sul capo. Giosuè disse: Ahi, Signore Dio, perché hai fatto traversare il Giordano a questo popolo, per darci i mano agli Amorrei e farci perire? Oh, ci fossimo pure accontentati di rimanere al di là del Giordano! Ahimè, Signore, che dovrò dire, ora che Israele ha voltato le spalle ai suoi nemici?"

Giosuè, come la maggior parte di noi, aveva i suoi momenti di scoraggiamento e avvilimento ma immediatamente cercava il Signore e scopriva la causa del fallimento. Il Signore gli disse ai versetti 10-12 di alzarsi e di scoprire il peccato che era nel campo. Non fu lasciato nel dubbio sul motivo per cui avevano dovuto volgere le spalle al nemico e

fuggire da lui e, una volta tolto di mezzo il motivo, arrivò la vittoria. Anche noi oggi, non dobbiamo permettere allo scoraggiamento di rimanere su di noi. Dobbiamo riconoscere che avvilito e scoraggiamento sono gli strumenti chiave che satana usa contro i credenti per abbatterli e intimidirli. In questo modo si guarda solo il lato nero della vita e si vedono le cose negative senza andare avanti per cercare la causa del problema e la sua soluzione. Dobbiamo alzarci con una fede che guarda avanti per essere tutto ciò che Dio ha pianificato che noi siamo qui su questa terra.

La luce fu accesa(Versetti 12)

La luce fu accesa e Giosuè seppe dal Signore che non sarebbe più stato con loro se non avessero distrutto l'interdetto di mezzo a loro.

La ricerca continuò finché fu trovato il trasgressore. Il Suo nome era Acan. Aveva preso un mantello e 200 sicli d'argento. Li aveva visti e li aveva presi. Il peccato di questo uomo portò morte, sconfitta e umiliazione a Israele. La pena per lui fu la morte di lui stesso e di tutta la sua famiglia nella valle di Acor. Dovremmo sempre ricordarci che nessuno di noi vive da solo. Molti ci guardano come esempio e guardano quello che facciamo, perché lo considerano giusto. Dio guidò Giosuè e gli disse: "Non temere e non ti sgomentare! Prendi con te tutta la gente di guerra, alzati e sali contro Ai. Guarda, io do in tua mano il re di Ai, il suo popolo, la sua città e il suo paese". (Giosuè 8,1).

Chiediamo al Signore di riuscire a evitare queste trappole rifiutandoci di prendere ciò che appartiene a Babilonia, cioè al mondo che ci circonda senza Dio.

Ricordiamo che Dio vuole che vinciamo ogni battaglia e questo è il motivo per cui ci ha dato chiara istruzione nella sua Parola su come dovremmo vivere in ogni area della nostra vita.

Saremo invincibili finché saremo assolutamente obbedienti. Possa Dio benedirci mentre viviamo una vita da vincitori.

Puoi ancora vincere

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto l'ottavo capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

Nell'ultimo studio che abbiamo fatto, abbiamo ricevuto incoraggiamento dal racconto della grande vittoria riportata a Gerico. Senz' altro c'era grande entusiasmo nel cuore di tutti coloro che avevano visto la mano di Dio all'opera alla caduta delle mura di Gerico, ma le cose andarono diversamente quando andarono per prendere la città di Ai.

Non temere

Il capitolo 8 di Giosuè comincia così: "Il Signore disse a Giosuè: Non temere e non ti sgomentare! Prendi con te tutta la gente di guerra, alzati e sali contro Ai. Guarda, io do in tua mano il re di Ai, il suo popolo, la sua città e il suo paese".

Quando Dio parla, è sempre per il nostro bene, perché gli sta a cuore ciò che è meglio per noi. Molti dei nemici di Giosuè erano certamente convinti che, dopo il peccato e la sconfitta descritta nel capitolo 7 l'esercito di Giosuè e Giosuè stesso fossero finiti una volta per sempre, invece Dio disse: "Puoi ancora vincere".

E' così bello sapere che la chiamata di Dio e il suo piano per la nostra vita non cambiano anche se sperimentiamo, a volte, battaglie e disagi.

La pazienza, la misericordia e l'amore di Dio per il suo popolo sono così grandi che egli ci dà un'altra opportunità per adempiere la sua volontà, se ci pentiamo e rimuoviamo gli ostacoli dalla nostra vita.

Quando Giosuè scoprì la causa del suo fallimento e la rimosse, ricevette dal Signore il comando di non temere e di non sgomentarsi, ma di prendere con sé tutta la gente di guerra e di tornare ad Ai perché gli fu promessa vittoria.

2 Timoteo 1:7 dice: "Dio ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d'amore e di autocontrollo". Il timore e lo scoraggiamento sono strumenti di satana, ma, come credenti nati di nuovo, abbiamo autorità su di essi.

Isaia 41:10 dice: "Tu, non temere, perché io sono con te; non ti smarrire, perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti soccorro, io ti sostengo con la destra della mia giustizia".

Se Dio non ci ha dato uno spirito di timore e ci ha detto di non temere, non dobbiamo avere timore di nessun tipo; dobbiamo invece essere così ripieni di uno spirito di vittoria e di desiderio di fare la volontà di Dio da non avere neanche il tempo di pensare al timore e al fallimento.

Alzati e va (Versetti 1 + 2)

Dio disse a Giosuè: "Io do in tua mano il nemico, il suo popolo, la sua città e il suo paese." Giosuè doveva alzarsi con tutti gli uomini di guerra e andare avanti in unità e con fede. Successivamente Dio lo incoraggiò ricordandogli la sua vittoria passata e comandandogli di fare ad Ai ciò che aveva fatto a Gerico. E' ora che ci alziamo e usciamo dallo scoraggiamento, rendendoci conto che non dobbiamo più aspettare la vittoria, perché Dio ci ha detto che siamo già vittoriosi.

Leggiamo con attenzione i seguenti passi biblici: 1 Giovanni 5:4; Romani 8:37; Isaia 60:1 e 2 Corinzi 5:21. Le nostre vittorie nel futuro dipendono dalla nostra cooperazione con Dio con la sua Parola.

Giosuè immediatamente distolse la sua attenzione dalla sconfitta del passato e la rivolse alla vittoria del presente, perché Dio gli aveva detto che la vittoria era già sua.

Scegliamo conquistatori (Versetto 3)

Giosuè scelse conquistatori da portare con sé in battaglia e noi dobbiamo fare la stessa cosa. Scelse 30'000 uomini valenti e prodi; anche se Dio gli aveva promesso la vittoria, Giosuè si rendeva conto che doveva prepararsi con cura e fare tutto ciò che sapeva fare, poi Dio avrebbe fatto il resto. Il motivo per cui alcuni credenti vengono meno, è dovuto al fatto che non si preparano mai per la vittoria. Dicono "Se Dio vuole che io vinca, farà sì che questo avvenga". Queste non sono le vie di Dio; egli vuole che ci prepariamo.

Un altro motivo per cui alcuni credenti falliscono è che non scelgono mai i conquistatori, accettano, invece, gli agenti del nemico come parte della loro vita giornaliera e poi si chiedono perché vivono nella sconfitta. Se vogliamo conquistare, facciamo quello che ci viene detto in Ebrei 12:1: "Anche noi, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta".

Dobbiamo abbandonare tutta la zavorra delle nostre parole e dei nostri pensieri negativi e dobbiamo rifiutare di far spazio nella nostra vita al timore, al dubbio e all'incredulità, solo allora avremo sicurezza di vincere quando andremo in battaglia. Scegliamo conquistatori nei vari campi:

FEDE :	Ebrei 11:33
AMORE:	1 Giovanni 2:6
PERDONO :	Marco 11:25
MISERICORDIA :	Proverbi 3:3

GIOIA :	Neemia 8:10
PAZIENZA :	Romani 12:12
PREGHIERA :	Ebrei 11:6
SAGGEZZA :	Proverbi 3:13

Piani e tempi (Versetti 4-13)

Giosuè non solo aveva un piano per la vittoria, aveva anche tempi definiti. Dobbiamo sapere quello che dobbiamo fare e quando dobbiamo farlo, ricordiamoci che siamo in una guerra più importante di qualsiasi altra e il nostro nemico è satana. Leggiamo: Efesini 6:10 e 2 Corinzi 10:5. Dobbiamo rispondere alla chiamata di Dio di portare la Buona Novella del Vangelo ai prigionieri di satana e di portarli alla libertà del pentimento e della salvezza, in modo che possano vivere una vita libera dal peccato e dalla schiavitù di satana.

Romani 13:11 dice: "E questo dobbiamo fare, consci del momento cruciale: è ora che vi svegliate ormai dal sonno; perché adesso la salvezza ci è più vicina di quando credemmo".

La disciplina del discepolato (Versetti 14-17)

Ogni uomo di quell'esercito doveva accettare in ubbidienza la disciplina impartita da Giosuè per poter vincere la battaglia. Noi che siamo soldati nell'esercito di Dio, dobbiamo sottometterci non solo al Signore, ma anche alle autorità che Dio ha posto sopra di noi. Leggiamo Ebrei 13:17. Non era facile per Giosuè e il suo esercito lasciare le comodità delle loro case per andare sulle aspre colline di guerra, ma era necessario per assicurare la vittoria a sé stessi e alla loro generazione.

Stendiamo la nostra lancia (Versetto 18)

Dio disse a Giosuè di stendere la lancia che aveva in mano verso Ai e lui lo fece. Noi dobbiamo usare la lancia della preghiera per penetrare attraverso le fortezze di satana e per portare la libertà di Dio e la sua potenza attraverso la parola di Dio che è luce e guida per chi lo accoglie. C'è una grande eredità a nostra disposizione, ma satana cerca costantemente di allontanarcene e di impedirci di attingere alla meravigliosa eredità della salvezza di Dio, alla pace e alla vittoria che ci sono state offerte mediante la morte e la resurrezione di Cristo.

Impariamo a usare la lancia della preghiera in famiglia per avere vittoria per i nostri cari e per intercedere per la nostra terra. Leggiamo con attenzione: Luca 18:1; Efesini 6:18; Atti 16:25. Indirizziamo le nostre preghiere verso le risposte di cui abbiamo bisogno e Dio ci risponderà. Si ottengono più cose in preghiera di quanto si possa mai immaginare, quindi preghiamo, preghiamo, preghiamo perché la preghiera è la linea diretta che abbiamo con Dio nella nostra vita.

Siamo saldi e incrollabili (Versetti 19-29)

Giosuè e il suo esercito continuarono a combattere e non si ritirarono finché il nemico non fu sconfitto e la battaglia completamente vinta.

Dobbiamo continuare con perseveranza in quello a cui Dio ci ha chiamato senza dare ascolto ai nostri sentimenti o a quello che pensano gli altri. Dio diede a Giosuè una vittoria gloriosa ad Ai, poiché ebbe il coraggio di alzarsi di nuovo. Anche il fallimento fu usato da Dio per fargli sapere che poteva ancora vincere perché era Dio la sua fonte di forza.

1 Corinzi 15:58 dice: "Perciò, fratelli miei carissimi, state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore". Fate tesoro di questi principi usati da Giosuè e metteteli in pratica nella vostra vita e scoprirete che Dio onora la fede e la fede onora Dio.

Combattiamo per la libertà

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il nono capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

Seguiamo la grande vittoria di Giosué ad Ai dove tutti i suoi nemici erano riuniti desiderosi di distruggerlo.

La vittoria unisce alleati e nemici (Versetti 1-3)

Coloro che sono completamente dediti a portare avanti i piani del Signore saranno coinvolti in battaglie spirituali insieme a coloro che combattono la buona battaglia della fede, e ci sarà anche una unione fra i nostri nemici; satana combatterà e cercherà di fare ogni cosa per privarci delle vittorie che abbiamo ottenuto; ma lo potrà fare soltanto se glielo lasceremo fare.

Giacomo 4:7 ci ricorda che dobbiamo sottometterci a Dio e promette che satana fuggerà da noi se gli resistiamo.

2 Corinzi 5:7 ci dice che rimanere sottomessi a Dio significa camminare per fede e non per visione.

Uno dei modi che satana sceglie per avere la meglio su di noi è di portarci nell'ambito del ragionamento umano dove noi diamo più importanza ai nostri cinque sensi che alla Parola di Dio. Permettiamo a Dio di essere la verità e riconosciamo che ogni uomo è un bugiardo; facciamo in modo che ogni sintomo di malattia e depressione ci appaiano bugiardi e facciamo in modo che la Parola di Dio sia sulle nostre labbra e non ci siano invece parole che riflettono quello che sentiamo. Leggiamo 1 Pietro 2:24 e Isaia 55:8.

In Apocalisse 12:11 la Scrittura ci dice che i redenti ebbero vittoria grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza. Gesù disse in Matteo 12:30: "Chi non è con me è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde". Non possiamo usare un linguaggio che dichiara sconfitta e fallimento e allo stesso tempo essere d'accordo con la Parola di Dio che dice che siamo più che conquistatori e vincitori (1 Giovanni 5:4).

In Efesini 4:7 veniamo esortati a non dare spazio al maligno. Il passo successivo che il maligno fece contro Giosué fu di portare inganno.

L'inganno porta alla sconfitta (Versetti 4-13)

Il nemico andò da Giosué con una falsa storia per fargli credere che i Gabaoniti fossero venuti da un paese lontano e riuscì ad ingannarlo tanto che egli fece un patto con loro grazie alla loro astuzia e alle loro parole adulatrici. Il motivo per cui gli Israeliti furono ingannati è chiarito al versetto 14 che dice: "Allora la gente d'Israele prese delle loro provviste, e non consultò il Signore".

Presto gli Israeliti si resero conto dell'errore che avevano commesso ma era troppo tardi, avevano già fatto pace con loro e non potevano più rompere il patto.

Molte volte i credenti vengono ingannati e prendono decisioni che rovinano la loro vita solo perché non vogliono aspettare che il Signore dia loro la sua guida e il suo consiglio. Il Salmo 1:1 ci ricorda che l'uomo che non cammina secondo il cammino degli empi è benedetto e il Salmo 33:11 dice: "La volontà del Signore sussiste per sempre".

Isaia 9:5 rivela il più grande di tutti i consiglieri. Egli è colui dal quale dobbiamo andare per ricevere consiglio.

Non possiamo davvero permetterci di affidarci al nostro discernimento perché noi vediamo soltanto

quello che appare, ma Dio tutto vede e tutto conosce.

Leggiamo Proverbi 3:5. Il diavolo trama inganni per sconfiggerci ma, se ci terremo stretti alla Parola di Dio nella nostra mente, nel nostro modo di parlare e di vivere, avremo vittoria sull'inganno e il diavolo sarà sotto i nostri piedi (Luca 10:19).

Giacomo 1:22 ci mostra chiaramente che, quando non mettiamo in pratica la Parola, siamo ingannati.

Galati 6:7 dice: "Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà".

Proverbi 28:26 dice: "chi confida nel proprio cuore è uno stolto". La persona saggia non intraprenderà mai qualcosa anche se appare attraente prima di avere chiesto consiglio al Signore per sapere se i suoi piedi sono posati sulla verità.

Lotta per la libertà (Versetti 14-27)

Giosuè combattè per la sua libertà e noi dobbiamo fare la stessa cosa; non è facile perché uomini e demoni cercheranno di tirarci verso il livello di timore e fallimento nel quale vive la maggior parte delle persone, ma noi possiamo vivere alla presenza del Signore e nei luoghi celesti, come ci viene detto in Efesini 2:6.

Come Dio ha aiutato me

Ci fu una grande battaglia nella mia vita nel 1967, quando fui colpito da una terribile depressione e dalla tubercolosi. Mi sembrò che il mio futuro fosse senza speranza quando il medico mi disse che sarei dovuto andare in un sanatorio perché la tubercolosi era contagiosa. Ero un giovane appena ventenne e non riuscivo a rassegnarmi all'idea di dovermi ritirare dalla vita attiva per essere confinato in un sanatorio. La mia mente e il mio spirito furono avvolti da tenebre e dolore che formarono una nuvola nera di depressione satanica. Fu quando mi resi conto di ciò che stava accadendo esattamente che cominciai la mia vera battaglia per ottenere la libertà. Dal profondo del mio cuore la verità che era stata piantata con la Parola di Dio comincio a prendere vita e io cominciai a ringraziare il Signore perché aveva già preso su di sé la mia infermità (1 Pietro 2:24; Matteo 8:17); poi trovai in me stesso la forza di ordinare alle forze negative di lasciarmi e vidi con chiarezza davanti ai miei occhi le parole di Gesù. Fui liberato grazie alla Verità. Giovanni 8:32: "Conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi".

Scoprire i nemici e trattare con loro

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il decimo capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

Ci sono tre principi che credo vi possano incoraggiare e aiutare per affrontare le situazioni difficili della vita; i principi di Dio sono veri oggi come lo erano quando Giosuè li mise in opera durante la sua vita. Giosuè riportò grande vittoria, e, grazie a queste vittorie i suoi nemici avevano paura di lui. Cinque re erano tanto spaventati che decisero di andare contro Gabaon, una città che aveva fatto pace con Giosuè. Alcuni degli abitanti di Gabaon erano riusciti a ottenere un accordo di pace con Giosuè, usando l'inganno (Giosuè 9). Anche se successivamente Giosuè scoprì quello che avevano fatto, mantenne il suo patto e poi, quando furono nei guai per minacce da parte dei loro nemici, egli continuò a supportarli, quindi:

Diamo più importanza ai principi che alle persone

Sarebbe stato molto facile per Giosuè scegliere una strada rivelatrice di una mente ristretta quando i gabaoniti gli chiesero aiuto in un momento di grande bisogno (Giosuè 10:6). Avrebbe potuto dire: "No, mi avete fatto del male e non manderò eserciti per difendervi dai i vostri nemici". Ma Giosuè viveva basandosi sui principi e non sulle persone e anche oggi dobbiamo considerare la volontà di Dio come la cosa più importante nel nostro cuore e nella nostra mente e non dobbiamo invece tenere in considerazione le persone. Giosuè rispose alla chiamata e andò a combattere contro i nemici di Gabaon. La Bibbia dice in Romani 12:14-21 "Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono. Abbiate tra di voi un medesimo sentimento. Non aspirate alle cose alte, ma lasciatevi attrarre dalle umili. Non vi stimiate saggi da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: "A me la vendetta; io darò la retribuzione" dice il Signore. Anzi, "se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo". Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene".

Proverbi 11:3 ci ricorda che l'integrità degli uomini retti li guida. E' nostra responsabilità fare ciò che è giusto davanti al Signore nel nostro cuore ed essere desiderosi di benedire i nostri nemici e di agire in modo che ne possano trarre beneficio se vi è l'opportunità.

Romani 2:11 ci fa capire che in Dio non c'è favoritismo e dobbiamo sempre ricordarci che il nostro vero nemico non è la carne e il sangue ma i principati e le potestà e le opere di satana sulla terra oggi. Spesso satana si serve di personalità conosciute per farci pensare che il peccato sia accettabile: per esempio, quando vediamo pubblicità di sigarette e alcol alla televisione, di solito vediamo un gruppo sorridente di persone giovani, avvenenti e felici che ci dicono quanto siano meravigliose le sigarette e gli alcolici, ma non ci fanno vedere quello che queste cose possono causare, non fanno vedere tutte le persone che muoiono di cancro e le case rovinate a causa dell'abuso di alcol e sigarette. Quello che ci fanno vedere è un'immagine attraente: le persone vengono messe davanti ai principi. Al mondo non interessano i principi dati da Dio che possono portare beneficio all'umanità. Il mondo usa, per egoismo, persone per rendere appetibile un materiale distruttivo.

Il Salmo 25:21 dice: "L'integrità e la rettitudine mi siano di aiuto..." Queste sono cose che ci rafforzeranno oggi se ci terremo stretti ai principi e non saremo sviati da personalità grandi o piccole che siano.

Eliseo avrebbe avuto l'opportunità di avere grandi guadagni personali se avesse accettato compromessi sui suoi principi. In 2 Re 5:16 vediamo che gli fu offerta una ricompensa se avesse guarito Naaman, ma egli si rifiutò di prendere la ricompensa. Gheazi non resistette alla tentazione di prendere questo denaro e lo prese, ma la lebbra di Naaman andò su di lui. Oggi viviamo in un mondo che ha dimenticato i principi dati da Dio e la filosofia del mondo è la seguente: "Se ti piace, fallo", ma la legge di Dio che riguarda il seminare e il raccogliere è ancora operante e certamente ci sarà un raccolto. Genesi 8:22 e Galati 6:7.

Romani 8:6 dice: "Ciò che brama la carne è morte, mentre ciò che brama lo Spirito è vita e pace". Giosuè andò, combatté la battaglia basandosi su un principio e Dio fece sì che riportasse vittoria piena.

Scoprire il nostro nemico e trattare con lui

Quando Giosuè riportò vittoria nella città di Gabaon, i cinque re che erano venuti a combattere contro la città fuggirono temendo per la loro vita e si nascosero in una grotta. A Giosuè arrivò la notizia che si nascondevano in una grotta e ordinò che gli fossero portati davanti. Giosuè scoprì dove erano e trattò con loro. Non è sempre così facile sapere chi sono i nostri nemici; dobbiamo avere la Parola di Dio che è lampada al nostro piede e luce sul nostro cammino (Salmo 119:105) per riuscire a scoprire i nemici che vengono contro di noi: nemici rappresentati dall'egoismo, nemici rappresentati dai nostri stessi desideri, nemici rappresentati da spirito di contesa, rabbia, ira, malizia e orgoglio. Non è sempre facile scoprirli ma, se mediteremo la Parola di Dio, sapremo esattamente chi sono i nostri veri nemici.

Matteo 4:10 ci dice come Gesù rispose quando si trovò faccia a faccia con satana che citava la Scrittura; ogni volta disse "Sta scritto". La nostra forza sta in questo; se cammineremo alla luce della Parola di Dio, allora saremo in grado di proclamarla quando incontreremo la tentazione faccia a faccia e le cose che satana cerca di usare per portarci verso il basso.

Proverbi 14:12 dice: "C'è una via che all'uomo sembra diritta, ma essa conduce alla morte". Romani 6:14 ci mostra che il peccato non avrà dominio su di noi. Non solo noi possiamo scoprire chi è il nostro nemico, ma possiamo trattare con lui conoscendo e comprendendo la nostra autorità di credenti attraverso la Parola di Dio.

Luca 10:19 ci dice che il Signore ci ha dato potere sulla potenza del nemico, potere di calpestare serpenti e scorpioni e quindi nulla ci farà mai del male.

Varie ricompense per un coraggio perseverante

Dio continuò a ricompensare Giosuè varie volte, concedendogli vittoria dopo vittoria ed egli poté conquistare una città dopo l'altra. Dio lo aveva incaricato di andare avanti a prendere possesso della terra (Giosuè 1) e la promessa di Dio fu che, dovunque avrebbe messo la pianta del suo piede, quello sarebbe diventato suo possesso. Questa è la chiave per noi oggi: dobbiamo vedere la provvidenza di Dio, reclamarla e metterla in atto nella nostra vita. Dobbiamo alzarci e agire basandoci sulla Parola; dobbiamo pianificare la nostra vita in accordo con ciò che Dio ha detto e dobbiamo rifiutare di esser senza quella pace che Dio ci ha dato. Solo se mettiamo la nostra fede in opera possiamo godere oggi dei benefici della croce.

Ebrei 11:26 ci mostra come Mosè stimasse gli oltraggi di Cristo ricchezza maggiore dei tesori di Egitto, e così dobbiamo vedere le cose oggi. Dobbiamo considerare un privilegio l'essere cristiano, essere un credente, anche se questo porta oltraggio e opposizione di tanto in tanto. Il nostro unico scopo nella vita deve essere quello di compiacere il Signore e di metterlo al primo posto ogni giorno. Se lo faremo, egli combatterà le nostre battaglie al posto nostro mentre noi combatteremo la buona battaglia della fede e, come ci ha promesso, egli ci darà in aggiunta le cose di cui abbiamo bisogno. (Matteo 6:33). Dobbiamo mantenere il coraggio forte perché ci saranno molte battaglie e molti tentativi del nemico, satana, per fermarci nella nostra avanzata mentre prendiamo possesso della terra che ci è messa davanti. Dobbiamo ricordare che viviamo nel Signore e non in noi stessi.

Giosuè 10:25 ci mostra che, dopo una vittoria, Dio lo rese capace di averne altre e Giosuè dimostrò di essere fedele, impegnato, retto e integro. Rifiutò di farsi fermare dalle circostanze e ricevette così varie ricompense per il suo coraggio perseverante.

Matteo 25:29 dice: "Poiché a chiunque ha, sarà dato", Gesù stava dicendo una parabola e ci ricorda che, se siamo fedeli con ciò che già abbiamo e lo mettiamo in opera, allora ci darà di più, ci sarà una crescita. Se siamo fedeli e spargiamo il seme della Parola nella nostra casa, nel nostro posto di lavoro, se divideremo il suo amore e faremo brillare la sua luce ovunque siamo giorno dopo giorno, allora egli opererà per noi e ci porterà alla vittoria completa in aree della nostra vita ancora oscure.

Luca 6:38 dice: "Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante...". Dio è la nostra sorgente e ci ricompenserà secondo la nostra obbedienza alla sua Parola. Siamo quindi incoraggiati oggi ad essere fedeli e saldi nelle cose di Dio. Daniele 6:4 ci mostra che Daniele fu preservato perché fu trovato fedele. 1 Corinzi 4:2 dice: "Del resto, quel che si richiede agli amministratori è che ciascuno sia trovato fedele". Quindi ricordiamo: mettiamo i principi davanti alle persone, scopriamo il nostro nemico, il diavolo, trattiamo con lui e ricordiamo che ci sono varie ricompense per un coraggio perseverante; avanziamo quindi saldi nel Signore.

Potenza per prevalere

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il dodicesimo capitolo di Giosuè. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio. Questo capitolo rinfrescherà la nostra fede mentre scopriremo i principi divini che ci rendono capaci di impossessarci di quanto Dio ha promesso a noi, suoi figli, oggi.

I possedimenti di Dio sono per il popolo di Dio

Giosuè e i figli di Israele sapevano bene quali fossero le promesse di Dio riguardo a ciò che avrebbero posseduto e anche noi dobbiamo sapere esattamente ciò che Dio ci ha promesso come credenti se vogliamo prendere possesso della nostra eredità. Giosuè fu chiamato da Dio a prendere possesso della terra che di diritto apparteneva ai figli di Israele; noi siamo chiamati a prendere possesso di una eredità di valore molto più alto di ogni bene materiale. L'apostolo Pietro (1 Pietro 1:4) si riferisce a questa eredità definendola incorruttibile, senza macchia e inalterabile. La Bibbia, che è la Parola di Dio, rivela la sua volontà per noi e ci fa vedere come possiamo diventare il suo popolo godendo della sua eredità. L'apostolo Paolo rivelò lo scopo e la potenza del suo incontro con Cristo "Per aprire loro gli occhi, affinché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio, e ricevano, per la fede in me, il perdono dei peccati e la loro parte di eredità tra i santificati" (Atti 26:18).

Un tempo eravamo morti nel peccato, ma, udendo la Parola e credendo che Cristo è morto per i nostri peccati, ci siamo resi conto che tutto ciò che dovevamo fare consisteva nel pentirci e nel ricevere Cristo nei nostri cuori come Salvatore e Signore. Leggete Romani 3:23; Efesini 2:1-8 e Romani 10:9-10. La nuova nascita è il primo passo verso la nostra eredità, ma il Signore vuole che noi cresciamo a sua immagine e somiglianza e vuole che gli permettiamo di vivere la sua vita attraverso di noi in modo che il mondo che è perduto possa avere l'opportunità di vedere che il Signore l'ha tanto amato da morire al suo posto e, se le persone potranno completamente la loro fiducia in lui, egli cambierà la loro vita e la loro famiglia facendole diventare nuove creature (2 Corinzi 5:17).

Una volta che entriamo a far parte della famiglia di Dio, diventiamo anche eredi di tutto ciò che egli possiede (Romani 8:17).

Ricordiamo che c'è un'unica via per entrare nella famiglia di Cristo: nascere di nuovo (Giovanni 3:3).

Leggiamo: Efesini 1:13 e Colossesi 1:12. E' responsabilità e privilegio di ogni credente condividere la buona notizia di questa meravigliosa eredità con la sua generazione.

2 Corinzi 5:18-21. Non c'è niente al mondo che possa essere paragonato all'eredità che Dio ha preparato per noi, ma, per poterla reclamare, dobbiamo porre la massima attenzione nella lettura del testamento che ci ha lasciato, altrimenti la fede non può diventare viva dentro di noi; la fede, infatti, comincia a crescere quando veniamo a conoscenza della volontà di Dio. Romani 10:17: "Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla Parola di Cristo". Non solo il Signore ci promette che crescerà, ma ci promette anche benedizioni sulle opere delle nostre mani.

Meditiamo le seguenti scritture: 2 Corinzi 9:12; Genesi 26:12; Proverbi 28:20; Matteo 6:33; Deuteronomio 8:18; Salmo 50:10; Giobbe 27:16-17; Salmo 24:1 e Proverbi 3:9-10. Quello che satana ha sottratto al popolo di Dio deve essere riconquistato e usato per l'estensione del Regno di Dio. Questo include non solo la salvezza, ma l'armonia nella casa e nella famiglia, la pace della mente e del cuore e la salute dei nostri corpi. Il Signore vuole anche che ci riprendiamo la musica, la radio, la televisione e la pagina stampata e che la usiamo per l'estensione del suo regno.

Prevalere e possedere

Prima che Giosuè riuscisse a prendere possesso della terra, dovette prevalere su 31 re. Prima che noi possiamo entrare in possesso di tutto ciò che Dio ha per noi, dobbiamo renderci conto che Gesù ha già riportato vittoria sul diavolo. Colossesi 2:15 "Ha spogliato i principati e le potenze, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per messo della croce". Dobbiamo usare le armi della nostra guerra per cacciare gli usurpatori dalla nostra vita e dalla vita degli altri (2 Corinzi 10:4). Satana cercherà di tenersi strette le fortezze illegalmente, se glie lo permettiamo, ma noi abbiamo possibilità di far valere la nostra autorità e di fare come Giosuè cacciano i nemici che cercano di tenere per sé ciò che Dio ci ha promesso. Efesini 6:10-18 "Fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia, mettete come calzature ai

vostrì piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada della Spirito, che è la Parola di Dio; pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi".

Dobbiamo anche togliere ogni ostacolo dalla nostra vita in modo che satana non abbia la possibilità di appostarsi. Dobbiamo rimuovere l'ira, la rabbia, l'odio, l'amarezza, il non perdono e tutto ciò che appartiene alla vecchia vita. Leggete con attenzione Efesini 4:21-32. Prevaliamo sul nemico ed entriamo in possesso della nostra eredità solo se ci sottomettiamo continuamente alla signoria di Gesù Cristo nella nostra vita e lo onoriamo vivendo una vita che lo compiace: "Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi" (Giacomo 4:7)

Ebrei 11:6 "Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è e che ricompensa tutti quelli che lo cercano".

Ciò che resta dei giganti

In Giosuè 12:4 si parla di ciò che resta dei giganti. Giosuè e la sua gente dovevano entrare in queste aree pericolose e sconfiggere i giganti prima di entrare in possesso della terra. Ci saranno giganti che anche noi dobbiamo affrontare prima di prendere possesso di ciò che ci spetta in Cristo, ma, attraverso la fede, vinceremo su ognuno di essi. Ci fu un costo da pagare per Giosuè e per tutti quelli che erano con lui per potere riprendere ciò che apparteneva loro e dividerlo con coloro ai quali Dio lo aveva promesso. Oggi c'è un prezzo da pagare anche per noi per sviluppare e difendere la nostra identità di cristiani in un mondo che è divorato dal cancro della concupiscenza e della immoralità. Avvertiremo la pressione del mondo che ci vuole portare al compromesso; ci saranno giganti che ci troveremo davanti e che ci diranno che questo è un nuovo giorno e che le vecchie regole non hanno importanza, ma Dio e la sua Parola non cambiano mai. Leggi: Salmo 15:4; Malachia 3:6; Ebrei 13:8, Tito 1:2, Ebrei 6:18; Isaia 55:11.

Dobbiamo ricordare che l'eredità più grande che possiamo lasciare ai nostri figli non è il denaro e neppure beni materiali e neanche una buona educazione scolastica, anche se queste cose sono tutte utili se sono usate nel modo giusto. La più grande eredità che possiamo lasciare ai nostri figli è la verità e l'amore di Dio che porta salvezza e che fa vedere loro la via della giustizia e il modo per camminare in essa, evitando migliaia di trappole e lacci che rovinerebbero la loro vita. Dobbiamo ergerci contro i giganti del mondo, la carne, il diavolo e i valori morali che sono stati sovvertiti. Queste sono le cose più preziose che potremo avere qui sulla terra. La verità di Dio e il suo amore è l'unica cosa che salverà i nostri figli dall'onda di male che è gettata su questa generazione dalle potenze delle tenebre. Facciamo attenzione ai giganti del timore di ciò che dice la gente e dai giganti degli atteggiamenti superficiali verso la parola di Dio. Proverbi 23: 23 dice "Acquista verità e non la vendere, acquista saggezza, istruzione e intelligenza".

Leggi anche Proverbi 22:1 e Proverbi 3: 14.

Matteo 25:29 dice: "Poiché a chiunque ha, sarà dato", Gesù stava dicendo una parabola e ci rEfesini 6:14: "State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia". Non fu facile per Giosuè e il suo esercito combattere giorno e notte per prendere possesso di ciò che Dio aveva promesso. Sarebbe stato molto più facile starsene fermi e rimanere in una area confortevole preoccupandosi solo di sé stessi, ma il combattimento era l'unica via da seguire per potere avere l'eredità che Dio aveva promesso a loro e agli altri.

Dobbiamo combattere le battaglie della vita e vincerle, non solo per noi, ma per amore di questa generazione e, se Dio tarderà per altre generazioni. Ricordiamoci che solo la volontà di Dio rimane per sempre, tutto il resto perderà il suo valore e svanirà, ma colui che fa la volontà di Dio rimarrà per sempre. Niente che sia nella volontà di Dio è irraggiungibile per noi.

Rimanere saldi mentre si semina

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il tredicesimo capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

Questo capitolo risveglierà la vostra fede in un modo nuovo mentre scoprirete i principi divini che vi permetteranno di entrare in possesso di ciò che Dio ha promesso.

Molta terra da possedere

In questo momento Giosué era un uomo vecchio e aveva vinto battaglia dopo battaglia mentre entrava in possesso della terra che Dio gli aveva detto di possedere. Però, dopo tutti quegli anni, rimaneva ancora molto di più di cui prendere possesso. Anche nel nostro cammino con Dio come credenti succede questo; quando nasciamo di nuovo possediamo il dono della vita eterna; poi andiamo avanti col Signore, arriviamo a conoscere meglio la sua Parola e scopriamo di avere vittoria sull'ira, sull'orgoglio, sulla concupiscenza e sull'avarizia che sono alcune delle trappole del diavolo. Leggete il Salmo 37:8, Proverbi 20:2 e Ecclesiaste 7:9. Efesini 4:31 dice: "via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria!" In questi versetti vediamo che è possibile per noi credenti avere vittoria sull'ira. E' uno strumento che Satana usa spesso e noi dobbiamo avere vittoria. Di recente ho sentito alla televisione di come un padre abbia ucciso suo figlio in un momento di rabbia causato dalla perdita delle chiavi dell'auto di famiglia. L'ira è causa di un comportamento assolutamente anomalo delle persone e, se non viene vinta, può distruggere profondamente vite, case e famiglie. Proverbi 14:17 dice: "chi è pronto all'ira commette follie...".

Proverbi 22:24: "non fare amicizia con l'uomo collerico". L'unico modo nel quale noi credenti possiamo camminare nella vittoria completa e nella pace è di affrontare il nemico a testa alta e di metterlo sotto i nostri piedi. Non ci sarà pace finché avremo a che fare con lui, le sue opere e le sue trappole. Proverbi 29:22 "l'uomo collerico fa nascere contese..." Le contese porteranno male al cuore, divisioni e rovineranno rapporti di amicizia; anche questo è un prodotto dell'ira.

L'orgoglio è un'altra trappola di satana sulla quale dobbiamo avere vittoria se vogliamo possedere la terra che Dio ci ha chiamato a possedere. Leggiamo Proverbi 29:23, Proverbi 16:18 e Proverbi 11:2. Leggiamo anche 1 Giovanni 2:16 e 1 Corinzi 10:6 e ricordiamo che questa è la via sulla quale camminare per avere vittoria come dice Galati 5:16.

La concupiscenza, come le altre due trappole è altrettanto pericolosa. Giacomo 1:15: "poi la concupiscenza quando ha concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quando è compiuto, produce la morte". Satana ha un unico pensiero in mente per voi: vuole rovinare la vostra vita, distruggerla e portare la vostra anima in una eternità perduta e, per fare ciò, usa trappole come queste.

L'ultima trappola di cui voglio parlare è l'avarizia. L'avarizia vi distrarrà, vi ingannerà e vi distruggerà. Questo è lo spirito che ora opera nel mondo; le persone sono ossessionate dal desiderio di avere di più e di meglio, ad ogni costo: a costo di non avere tempo per fare comunione con la propria famiglia; di non avere tempo per pregare e leggere la Parola di Dio in casa, di non avere tempo sufficiente per godere la compagnia di quelli che amano di più. L'avarizia è un nemico; ecco perché leggiamo in Esodo 20:17: "non desiderare..." e Luca 12:15: "...guardatevi da ogni avarizia...".

2 Timoteo 3:2 mette in guardia dicendo che negli ultimi tempi gli uomini saranno avari. Il più grande guadagno di tutti viene menzionato in 1 Timoteo 6:6 dove dice: "...la pietà, con animo contento del proprio stato, è un grande guadagno". Oggi i credenti si rendono conto che queste sono trappole e pongono la loro attenzione sulle cose di lassù. Oggigiorno le persone si stanno alzando e mettono satana sotto i loro piedi, in modo da potere camminare in pace e vittoria. Ricordiamo che possederemo soltanto ciò che noi pianifichiamo e ciò per cui ci prepariamo. Cominciamo a proclamare e a possedere pace, buoni rapporti affettivi, gioia, salute, benedizione sull'opera delle nostre mani e, più di tutto, la salvezza della nostra famiglia. Anche questa è la nostra eredità. Scopriamo, attraverso lo studio delle Scritture, che possiamo avere pace nel cuore e nella mente anche in mezzo alle tempeste, perché Gesù disse in Giovanni 14:27: "vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il

mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti". Alziamoci contro satana e tutte le sue opere malvagie è lui che sta dietro alle vessazioni e alle lotte nelle case, nelle famiglie e nelle chiese. Esercitiemo l'autorità che ci viene data da Dio; senza timore leghiamo satana e mettiamolo sotto i nostri piedi, (Luca 10:19 - Matteo 18:19). Sì, ci rimane molta terra di cui prendere possesso, ma dobbiamo risolvere il problema col nemico e prendere possesso della nostra eredità.

Diciamo quello di cui abbiamo bisogno

In Giosuè 13:2 e versetti seguenti, vediamo come essi identificassero le aree che dovevano essere possedute e i nemici che dovevano essere vinti inclusi i Gazatiti, gli Asdoditi, gli Ascaloniti, i Gattiti e gli Ekroniti e anche gli Avvei. Con tutti questi popoli essi dovevano combattere! E' importante notare qui che non si accontentarono di una vittoria a metà; presero la collina, i confini e i regni, ma sapevano ciò che Dio aveva dato loro da possedere. Osea 4:6 dice: "il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza. Poiché tu hai rifiutato la conoscenza, anch'io rifiuterò di averti come mio sacerdote; poiché tu hai dimenticato la legge del tuo Dio, anch'io dimenticherò i tuoi figli". Poi pagarono il prezzo preparandosi prima di andare a possedere. La preparazione è la chiave per il progresso proprio come si legge in Matteo 24:44, Luca 12:35 e Osea 10:12. Guardate anche le seguenti Scritture menzionate nel precedente studio biblico: Ebrei 11:6, Efesini 6:10-18, 2 Corinzi 10:4,5. Oggi l'esercito di Dio, la Chiesa, deve investigare le Scritture come mai prima per avere una comprensione chiara di ciò che gli appartiene di diritto, poi si pagherà il prezzo pregando e combattendo spiritualmente per vincere la battaglia nei cieli prima di uscire per prendere possesso della terra. Non dobbiamo mai dimenticare che questa battaglia che siamo chiamati a combattere è nostra responsabilità, quindi dobbiamo pregare convinti che tutto dipende da Dio e preparare la battaglia convinti che tutto dipende da noi. 1 Timoteo 6:12: "combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato e in vista della quale hai fatto quella bella confessione di fede in presenza di molti testimoni". Diciamo quello di cui abbiamo bisogno per fare la volontà di Dio e pianificare il sentiero di progresso sul quale Dio ci ha chiamati a camminare. Preghiamo e facciamo i piani per la salvezza dei nostri cari. Dio ci ha promesso questa eredità in Atti 16:31. Cominciamo a possedere grande gioia e unità nella nostra casa e nella nostra chiesa cantando al Signore con tutto il cuore.

Efesini 5:19 "parlandovi con Salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmeggiando con il vostro cuore al Signore". Cominciate a condividere la gioia e la benedizione con altri e presto vedrete che Dio raggiungerà gli altri attraverso la vostra vita e anche loro faranno presenti le loro necessità e reclameranno la loro eredità. Vediamo oggi se c'è qualche area della nostra vita nella quale siamo derubati, poi cominciamo ad abbattere le fortezze di satana in quell'area, in modo che possiamo entrare in possesso di tutto quello che resta da possedere della nostra eredità nel Regno di Dio. Sì, ci rimane molta terra di cui prendere possesso e diventerà realtà per noi solo se ci alziamo e ci prepariamo a possedere.

La chiave per vivere è donare

Tutto ciò che fu promesso a Giosuè nel corso della sua vita fu per il beneficio di altri. Che gioia deve avere sperimentato nel fare la volontà di Dio. Oggi noi dobbiamo prepararci a lasciare un testamento d'amore ai nostri figli, invece che una storia d'odio. Dobbiamo ricordare che solo quello che semineremo crescerà e non possiamo seminare senza poi donare. Dio ci ha chiamato a prendere possesso di eredità perdute e di un carattere cristiano che è stato dimenticato nel tempo e noi possiamo piantarlo di nuovo nei cuori di questa generazione. Ci rimane molta terra da possedere e questo è il motivo per cui ci sono tante persone perdute e piene di sofferenza intorno a noi, ma noi abbiamo il privilegio di essere vivi per cambiare il corso della corrente e per sensibilizzare questa generazione alla realtà della loro eredità eterna. Operiamo perché il mondo ha bisogno di conoscere i suoi diritti divini e come potrà scoprirli se noi, popolo di Dio non li condividiamo con loro?

Leggiamo Proverbi 11:24: più offriamo liberamente la Parola di vita, più essa crescerà; più distribuiamo il nostro amore e la nostra preoccupazione per gli altri e più queste ritorneranno a noi.

Leggiamo Luca 6:38; 2 Corinzi 9:6 e Galati 6:7-8. Noi siamo chiamati a riprendere possesso di verità perdute e di principi cristiani che sono stati messi da parte per poterli dare di nuovo a una generazione che soffre. Prendiamo seriamente questo compito e ricordiamo che rimane molta terra di cui dobbiamo prendere possesso.

Deviazioni, ritardi e destino

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il quartodicesimo capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

In questo capitolo ci sono molti tesori di verità e principi divini che sono rilevanti per noi oggi; prego perché gli occhi del nostro cuore siano illuminati per poter vedere con chiarezza la grande chiamata di Dio e il destino che ci è riservato. Efesini 1:21-23

Individuiamo la nostra eredità

La cosa più importante della nostra vita è di adempiere alla nostra chiamata e al destino che Dio ha preparato per noi. Solo allora avremo pienezza e contentezza nel cuore: quando faremo la sua volontà e avremo, di conseguenza una influenza positiva sugli altri aiutandoli a identificare quale sia la loro eredità e la loro chiamata nella vita.

Molti non arrivano mai ad appropriarsi della loro eredità a causa della loro incertezza e mancanza di fiducia in quello che loro appartiene. Ma guardiamo il primo versetto di Giosué 14: prima della distribuzione si individuò quale fosse l'eredità. Efesini 1:11 ci dice che in Gesù abbiamo ottenuto un'eredità e Efesini 1:18 ci parla delle ricchezze della gloria della sua eredità e ci rivela di quale eredità si tratta. Riuscite a immaginare che confusione e lotta ci sarebbe se un testamento non dicesse chiaramente che cosa è stato lasciato e a chi? Eppure ci sono milioni di persone, oggi, che non si preoccupano di individuare quale eredità sia stata loro lasciata, anche se essa è chiaramente descritta nella Bibbia; è un'eredità incredibilmente grande, ben più grande di ogni conto bancario, di ogni proprietà o tesoro naturale. Mentre leggeremo il testamento di Dio, scopriremo come avere la vita eterna. Leggiamo Giovanni 3:15-21, Romani 5:17, Romani 10:9-10. Un'altra parte della nostra eredità è la pace e la salute. Gesù disse in Giovanni 14:27: "Vi lascio la pace, vi dò la mia pace".

2 Pietro 1:3 dice: "La sua potenza divina ci ha donato tutto ciò che riguarda la vita e la pietà". La nostra eredità include anche la buona salute. Matteo 8:17, 1 Pietro 2:24, 3 Giovanni 2.

Ci sono altre Scritture che parlano della nostra eredità, quindi investighiamo la Parola e rafforziamo la nostra fede meditando le promesse.

Nei versetti seguenti, ci vengono rivelati la grazia e il favore di Dio come parte della nostra eredità: Romani 8:32, 1 Timoteo 6:17, Salmo 84:10 e Giacomo 1:17. Non ci sono dubbi sul fatto che Dio desideri dare a suoi figli l'eredità che ci ha preparato attraverso la morte e risurrezione del suo Figlio Gesù Cristo. Proprio come fanno i bravi genitori sulla terra, il nostro Padre celeste vuole riversare la sua benedizione sulla nostra vita, ma questo può diventare una realtà solo se noi siamo pronti a dare tutta la nostra attenzione al grande piano e al grande scopo che egli ha per la nostra vita. Egli ha pagato completamente il prezzo per darci gratuitamente la nostra eredità, 2 Corinzi 5:21. L'unico prezzo che dobbiamo pagare noi è una disciplina per arrivare a seguire pienamente la sua Parola e le sue vie e per vivere una vita di preghiera, di comunione e di obbedienza che ci permetterà di comprendere il piano e lo scopo di Dio per la nostra vita e la nostra famiglia. Leggiamo Isaia 55:8-13, Giosué 1:8, Colossesi 3:1-17.

È importante ricordare che c'è un nemico che vuole derubarci della nostra eredità, ma la Bibbia ci dice come sconfiggerlo ad ogni tentativo: 1 Pietro 5:8-11, Giacomo 4:7.

Dobbiamo combattere la battaglia della fede perché siamo in guerra con un nemico malvagio, chiamato diavolo, che cerca di rubare, uccidere e distruggere (Giovanni 10:10, Efesini 6:10-18).

Che cosa è stato proclamato per la nostra vita?

Caleb andò da Giosué con i figli di Giuda e gli disse "Tu sai quello che il Signore disse a Mosè, uomo di Dio, riguardo a me e a te a Cades-Barnea" (Giosué 14:6). Ricordava i giorni in cui uscirono e

scopirono la loro eredità, ma, purtroppo, non ne erano ancora entrati in possesso; però, Caleb si rendeva conto che, anche se era passato lungo tempo da quando la Parola di Dio era stata proclamata sulla loro vita, la promessa era ancora potente come nel giorno in cui era stata data. Molti non ricevono la loro eredità a causa dell'incredulità di altri che inducono i figli di Dio a temere e a dubitare; ricordiamoci: anche se l'incredulità può ritardare la nostra eredità, non può farcela perdere per sempre, se seguiamo pienamente il Signore.

Caleb ripeté le parole che Mosè aveva detto quando Dio lo aveva guidato e quelle parole promettevano a lui e ai suoi figli la terra sulla quale i suoi piedi avevano camminato come sua eredità per sempre. È importante ricordare che, il modo in cui viviamo, ha influenza anche sui nostri figli perché, se non viviamo secondo i principi e i modelli che Dio ha stabilito, anche la generazione successiva perderà i benefici della sua eredità di giustizia, verità e dominio sul peccato. E non solo questo, i figli possono perdere la loro anima e distruggere le loro vite con scelte sbagliate, se noi non onoriamo il Signore e non camminiamo nella sue vie (Deuteronomio 6:12, Proverbi 22:6, Proverbi 13:24).

Che cosa è stato proclamato per la nostra vita? Forse parole di fallimento e sconfitta sono state pronunciate contro di noi; persino membri della famiglia possono pronunciare parole negative che cercano di scoraggiarci, specialmente se ci sono stati fallimenti e delusioni nella nostra vita, ma la Parola di Dio deve prevalere su tutte le altre voci. Abbiamo fatto tutti degli errori nella vita, prestando attenzione alla voce sbagliata e compiendo scelte sbagliate, ma possiamo fare come Caleb: ascoltare quello che Dio dice riguardo noi.

Ricordiamoci che Dio ha detto che gli apparteniamo e sappiamo dalla sua Parola che tutti sono preziosi davanti a lui e che non ha rinunciato a nessuno di noi. Il nostro passato può essere scoraggiante; ma, se ci pentiremo e desisteremo dal percorrere le vecchie vie, potremo entrare in un futuro completamente nuovo con fiducia, fede e sicurezza che ciò che Dio ha promesso è un'eredità che ci spetta oggi. Deviazioni e ritardi possono, a volte, scoraggiarci e anche abbatterci, ma ricordiamoci che, dopo 45 anni di ritardo, Caleb si apprestò a raggiungere la destinazione che Dio aveva preparato, a impossessarsi della sua eredità e a vedere compiuto il suo destino.

Contiamo le benedizioni e non i pesi

I versetti dal 7 al 12 ci fanno vedere come si comportò Caleb: si preparò a reclamare la sua eredità contando le sue benedizioni invece di mormorare e di lamentarsi sugli anni perduti, per colpa, soprattutto, di altri.

Qui di seguito sono riportate alcune delle benedizioni sulle quali egli contò: si basò su ciò che Dio aveva promesso; si ricordò di ciò che aveva visto nella Terra Promessa; riconobbe che i suoi fratelli avevano scoraggiato le persone con l'incredulità e il lamento; "testimoniò di avere seguito pienamente il Signore; proclamò che l'eredità era per lui e per i suoi figli per sempre; "diede a Dio la gloria per averlo tenuto in vita; fu grato a Dio per la sua salute e forza eccezionali; stabilì un tempo entro il quale avrebbe preso possesso della sua eredità.

È ora di dimenticare le deviazioni, i ritardi e gli scoraggiamenti. È ora di reclamare tutto ciò che Dio ha promesso e di dedicarci nuovamente a lui per completare il percorso che Dio ha stabilito e per raggiungere la nostra destinazione.

La nostra fede sarà ulteriormente incoraggiata leggendo come Paolo (1 Corinzi 9:27) permise che il suo destino si compisse, tenendo sottomessa la carne e dando al Signore il primo posto nella sua vita.

Ciò che ci spetta nella vita

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il quindicesimo capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

Nel capitolo 15 di Giosué ci sono molti tesori di verità e principi divini. Prego perché siano illuminati gli occhi della nostra mente, affinché possiamo vedere con chiarezza la grande chiamata di Dio e il destino della nostra vita (Efesini 1:15-23). Metterò in luce alcune verità che sono rilevanti per noi oggi e confido che ne sarete incoraggiati e aiutati.

Ciò che ci spetta nella vita

Ciò che spettava alla tribù di Giuda era stato già preparato per loro e per la futura eredità.

Oggi milioni di persone su tutta la terra vivono senza rendersi conto che Dio ha già provveduto perché esse abbiano pace, armonia e sicurezza di vita eterna, mediante la fede in Gesù Cristo come Salvatore e Signore (Efesini 2:8-10; Geremia 29:11).

1 Timoteo 6:17 ci ricorda che il Signore ci ha dato ogni cosa perché possiamo goderne.

Di nuovo in 2 Pietro 1:3 l'apostolo ci dice che ci sono state donate tutte le cose che riguardano la vita e la pietà mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la propria gloria e virtù. Dio non ci ha chiamati a una vita di timore e di incertezza e non ha pianificato una vita di lotta, depressione, malattia e battaglia. Gesù è venuto per liberarci dalle mani del nemico che cerca di renderci schiavi e di distruggerci.

Galati 3:13 dice che Cristo ci ha riscattati dalla maledizione. Ogni maledizione portata dal peccato è stata cancellata perché Gesù venne per redimerci dalla maledizione e da tutte le sue conseguenze: timore, odio, contese, malattie e ogni cosa negativa.

Giovanni 1:12 rivela che a tutti coloro che ricevono Gesù, Gesù dà il potere di diventare Figli di Dio; coloro che diventano Figli di Dio sono automaticamente parte della sua famiglia e tutte le benedizioni e i doni che sono nel Regno di Dio diventano disponibili per loro quando essi li scoprono e li reclamano come propri.

Il Salmo 107:2 ci ricorda quanto sia importante confessare e proclamare che noi siamo i riscattati del Signore. Satana non vuole che noi conosciamo, per esperienza, la parola "riscattato", non vuole che ricordiamo che Gesù è morto e ha pagato il prezzo per il nostro peccato, le nostre malattie, i nostri fallimenti, perché, se ricordiamo questo, scopriamo che c'è una nuova vita vittoriosa disponibile per noi e non dobbiamo più vivere una vita di schiavitù sotto il calcagno dell'oppressore. Romani 8:17 ci dice che siamo eredi di Dio e coeredi di Cristo, ossia siamo legati da un patto con il Signore e che tutto quello che il Padre ha è nostro.

1 Pietro 1:18-19 ci ricorda che siamo stati riscattati non con cose corruttibili come argento e oro, ma col prezioso sangue di Gesù. E' triste vedere che ci sono persone che vivono ignorando ciò che Gesù ha fatto per loro e che considerano niente tutto quello che ha fatto sulla croce.

Tito 2:14 ci fa vedere come siamo stati riscattati da ogni iniquità e quindi non dobbiamo vivere schiavi del peccato, della concupiscenza, del timore o della schiavitù. Chi ha accettato Gesù Cristo come Salvatore e Signore, può vivere libero dalle conseguenze del peccato e da tutta la sua condanna (vedere Romani 8:1).

Dobbiamo seguire l'esempio di Davide nel Salmo 103; egli ricorda tutti i benefici e le benedizioni di Dio nella sua vita; anche noi dobbiamo ricordare non solo di chiedere a Dio di benedirci, ma di abituarci a vivere una vita che benedice Dio con la lode, l'adorazione e il ringraziamento. Questo fece Davide quando disse: "Benedici, anima mia, il Signore; e tutto quello che è in me, benedica il suo santo nome. Benedici anima mia il Signore e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. Egli perdona tutte le tue

colpe, risana tutte le tue infermità, salva la tua vita dalla fossa, ti corona di bontà e compassioni; egli sazia di beni la tua esistenza e ti fa ringiovanire come l'aquila" (Salmo 103:1-5). Tutte queste cose che Davide ricorda sono nostre perché ne godiamo oggi. Poiché siamo riscattati, il Signore può farci ringiovanire come l'aquila e possiamo proclamare che la nostra vita non è nelle mani del fato o della distruzione, ma che siamo riscattati e protetti dalla potenza di Dio ogni giorno della nostra vita (Salmo 84:11).

In Giacomo 1:17 ci viene ricordato che ogni cosa buona e ogni dono perfetto discendono dal Padre. Dobbiamo meditare di continuo su queste cose perché, in questo modo, ci aspettiamo che, ciò che ci arriva nella vita, sarà buono. Poniamo la nostra attenzione su ciò che Dio ha promesso e non su quello che ci dice il nemico. Così cresce la fede: meditando su quello che Dio dice e rendendoci conto che, quello che ci aspetta nella vita, poiché proviene da Dio, è gioia, pace e vittoria anche se abbiamo combattimenti e battaglie, ma siamo vincitori secondo quanto leggiamo in 1 Giovanni 5:4.

Montagne e valli

In Giosuè 15:8 vediamo come valli e montagne siano parte del nostro viaggio attraverso la vita. Sperimentiamo giorni nei quali ci sentiamo sulla cima della montagna e notti nelle quali pensiamo di essere soli nelle valli, ma Dio è sempre con noi qualsiasi cammino stiamo percorrendo. Salmo 84:6 parla di coloro che passano attraverso la valle di Baca (che significa pianto) e la "trasformano in luogo di fonti". Le nostre valli possono essere quello che noi le rendiamo; possono essere pietre che servono per attraversare il fiume come fece Gesù quando camminò sull'acqua che minacciava la vita dei discepoli e quello che ci ha spaventato può diventare il mezzo che Dio usa per portarci fuori dalla valle in una nuova vita di vittoria.

Isaia 40:4 dice: "Ogni valle sia colmata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; i luoghi scoscesi siano livellati, i luoghi accidentati diventino pianeggianti". Qualunque sia la difficoltà che si erge come una montagna davanti a te oggi, sappi che può essere livellata in modo che tu possa camminare su di essa o eliminarla con le parole che pronuncerai contro di essa (Marco 11:23).

Cacciamo fuori il nemico e portiamo dentro il raccolto

Al versetto 14 vediamo che Caleb scacciò il nemico e spinse gli altri a fare la stessa cosa, in modo che potessero godersi la loro eredità e dare adempimento al loro destino. Oggi dobbiamo combattere il combattimento della fede se vogliamo camminare nella vittoria! (1 Giovanni 3:8).

Satana cercherà di rubare la nostra pace, la nostra gioia, i nostri buoni rapporti con le nostre famiglie, ma noi dobbiamo resistergli saldi in ogni momento.

1 Pietro 5:9 "Resistetegli stando fermi nella fede sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi per il mondo".

1 Corinzi 15: 58 "Perciò fratelli miei carissimi, state saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore".

Ciò che Dio ha messo a nostra disposizione è talmente prezioso che non dobbiamo permettere a niente di impedirci di vivere nella bontà delle sue benedizioni. Benedizioni di armonia nelle nostre case, benedizioni di buona salute, benedizioni di vita alla sua presenza e di possibilità di raggiungere la nostra generazione con la Buona Novella. Non c'è gioia più grande che vincere un'anima per Gesù.

Figli, famiglie e eredità

Introduzione

Premessa: prendete la Bibbia e leggete con attenzione tutto il sedicesimo capitolo di Giosué. Mentre leggete queste riflessioni tenete aperta la Bibbia per consultarla in modo da poter ricevere il massimo beneficio da questa immersione nella Parola di Dio.

Nel capitolo 16 di Giosué noterete che le parole figli, famiglie, eredità, sono menzionate parecchie volte. In questo studio, voglio prendere in considerazione questi tre sostantivi. Oggi, in tutto il mondo, ci sono molti figli tristi e molte famiglie che sono state derubate della loro eredità e della gioia di un rapporto affettuoso all'interno della famiglia. C'è una buona notizia: le cose non debbono rimanere così! Quando ricordo la mia infanzia, ricordo anche momenti tristi e duri all'interno della mia famiglia. Mio padre aveva perso la vista quasi completamente a causa di un incidente e ricordo bene i momenti in cui lo accompagnavo tenendolo per mano a visitare i vicini e ricordo anche la depressione profonda che dovette affrontare a causa del dolore terribile alla testa che lo faceva quasi impazzire. Potete immaginare che peso dovette sopportare mia madre; doveva affrontare tutto il peso del lavoro della fattoria in momenti di grave difficoltà economica. Tutti i miei fratelli e le mie sorelle, tranne una, avevano lasciato la casa per guadagnarsi da vivere e io, che ero il più giovane, andavo ancora a scuola. Ho spesso pensato che, se noi fratelli avessimo avuto allora l'esperienza della salvezza e dei principi biblici che ci insegnano a combattere il timore, la lotta e le tempeste della vita, tutto sarebbe stato più facile. Ringrazio Dio perché mia madre lesse un giorno la Bibbia, ricevette la salvezza mentre era in casa e poi con fedeltà e perseveranza condivise con la famiglia le Scritture. Grazie a questa condivisione di versetti biblici, alle sue preghiere e alla fedeltà di Dio, mia mamma vide tutti i nove figli e il marito convertiti e tutti ebbero un rapporto vivo con Dio attraverso Gesù Cristo. A Dio sia la gloria e l'onore!

Figli

La Bibbia dice tante cose sui figli. Il Salmo 127:3 dice: "I figli sono un dono che viene dal Signore". Proverbi 20:7 "I figli del giusto, che cammina nella sua integrità, saranno beati dopo di lui". Vediamo che i figli hanno un posto molto speciale nel cuore di Dio e che debbono essere nutriti ed educati con grazia dai loro genitori in modo che possano crescere e portare gloria e onore al Signore, dando anche un contributo positivo alle loro famiglie e alle loro comunità attraverso il loro rapporto personale con Gesù Cristo, il Salvatore e il Signore. Efesini 2:10 "Infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo". Isaia 61:3 "Per mettere, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece di cenere, olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati terebinti di giustizia, la piantagione del Signore per mostrare la Sua gloria".

Isaia 58:12 "I tuoi ricostruiranno sulle antiche rovine; tu rialzerai le fondamenta gettate da molte età e sarai chiamato il riparatore delle brecce, il restauratore dei sentieri per rendere abitabile il paese." L'atmosfera in casa e l'influenza dei genitori hanno sempre un profondo effetto sui figli. Il libro dei Proverbi al capitolo 31 ne è la dimostrazione e considera una madre beata perché è benedetta dai suoi figli perché ha onorato il Signore ed ha vissuto obbedendo alla Sua Parola. "I suoi figli si alzano e la proclamano beata, e suo marito la loda" (Proverbi 31:28).

La forza e la speranza della nostra comunità, delle nostre nazioni e del mondo intero derivano da famiglie forti che diventano tali solo se chiedono a Gesù il Salvatore di entrare nelle case e nei cuori dei loro componenti per essere Signore della loro vita. Allora i figli delle nostre nazioni proclameranno i loro genitori beati invece di chiamarli con nomi negativi come spesso capita nel mondo di oggi. Non c'è niente di più prezioso, più bello e più importante di bambini e giovani che crescono in un ambiente familiare sano dove l'amore di Dio crea il clima spirituale giusto e la sua Parola insegna come correggere gli errori e come vivere una vita avventurosa e soddisfacente. Se il nostro più grande traguardo sarà questo, il Governo si meraviglierà nel vedere come miliardi di sterline spese per prevenire vandalismo e crimini ogni anno possono essere risparmiati. Miliardi potranno anche essere risparmiati perché non ci sarà più bisogno di centri di recupero, di prigionieri e di molte organizzazioni simili se la famiglia funzionerà e i bambini e i giovani troveranno soddisfazione nel rapporto con le famiglie e con il Principe di pace, il Signore Gesù Cristo.

Famiglie

Al giorno d'oggi i genitori che debbono allevare dei figli affrontano molte difficoltà, ma c'è una buona notizia: Dio ha dato dei principi pratici nella sua Parola che funzionano. Proverbi 22:6 dice: "Insegna al ragazzo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà".

L'insegnamento deve essere impartito con l'esempio e non solo con le parole. I bambini e i giovani sono alla ricerca del significato della vita, perciò, se i genitori prendono la seria decisione di considerare Gesù il Signore della loro casa, i bambini avvertiranno il suo amore e la sua presenza e i loro cuori saranno teneri e aperti a Dio e alla sua Parola. Una delle benedizioni della mia infanzia fu il fatto che l'amore di Dio era reale nella vita di mia mamma, anche se mio padre, a quel tempo, non era ancora un credente. Noi bambini eravamo influenzati dalla sua totale dedizione al Signore e a noi e in questo modo ci sentivamo sicuri, anche se, in quegli anni, c'erano tante lotte e tensioni. Quindi fissiamo il nostro sguardo sulla buona notizia: i genitori spesso si sentono inadeguati, ma il Signore ci ha dato la sua abilità e la sua saggezza divina.

Leggiamo 2 Pietro capitolo 1 e Giacomo capitolo 1. Ricordiamo che la forza di Dio in noi è più grande di ogni problema che dobbiamo affrontare, ma noi possiamo attingere a quella forza solo attraverso la meditazione della Sua Parola. Così cresce la fede e noi riceviamo una guida per sapere che cosa fare nelle circostanze difficili.

1 Corinzi 1:30. Dobbiamo essere decisi a far crescere la famiglia nelle vie del Signore e a non lasciarci distrarre da questo impegno; se i nostri famigliari sono lontani dal Signore, reclamiamo le promesse riguardo la salvezza della nostra casa. Atti 16:31.

Ricordiamo quando venivano portati i bambini a Gesù, i religiosi rimproveravano coloro che portavano i bambini, ma Gesù disse: "Lasciate i bambini; non impedito che vengano da me, perché il Regno dei cieli è per chi assomiglia a loro" (Matteo 19:14).

Molte volte le persone religiose e i cosiddetti cristiani possono essere usati dal nemico per distoglierci dalle vie di Dio. Leggiamo 2 Corinzi 11:14; 1 Pietro 5:8. Dobbiamo concentrare l'attenzione sulla volontà e sugli scopi di Dio e ricordare che egli ha un destino per noi e per i nostri figli che non deve essere dimenticato o disatteso. Dobbiamo essere determinati e non lasciarci scoraggiare da quelli che gli altri dicono o fanno. Dobbiamo permettere a Gesù di mettere la mano sui nostri figli; egli lo può fare solo se noi lo invitiamo e mettiamo i figli nelle sue mani in modo che le sue benedizioni possano essere sulla loro vita e sulle nostre case.

Eredità

I punti seguenti vi aiuteranno a ricevere e a passare ai vostri figli e alla vostra famiglia una grande eredità. Rimanete forti nel Signore per avere qualcosa di valore eterno da dare loro non solo alla fine della vostra vita, ma ora e ogni giorno.

- Vivete la vostra vita come esempio per i figli. 1 Timoteo 4:12; Tito 2:7.

- Pregate per loro ogni giorno e condividete con loro il vostro tempo e la Parola di Dio. Deuteronomio 6:5-7

- Siate pazienti e correggeteli con l'amore come ci viene detto nel libro dei Proverbi.

- Incoraggiate e proclamate benedizione sulla loro vita secondo Ebrei 3:13.

- Non permettete mai al nemico di condannarvi per errori passati, una volta che avete aggiustato le cose. Romani 8:1

- Attingete giornalmente all'amore e alla misericordia di Dio perché queste caratteristiche possano fluire attraverso di noi sulla nostra famiglia. Efesini 5:16-19.

- Credete che i vostri figli e la vostra famiglia sono benedetti e hanno il favore del Signore e credete che voi e la vostra famiglia avrete il destino che Dio ha preparato per voi. Geremia 29:11; 3 Giovanni 2.

Se volete che facciamo una preghiera d'accordo insieme a voi per le vostre famiglie o i vostri figli mettetevi in contatto con noi. Dio vi benedica.